
Allagamenti e roghi dolosi in Puglia

Autore: Luigi Laguaragnella

Fonte: Città Nuova

Le zone del barese e del Salento sono state flagellate da fenomeni contrastanti: temporali e incendi forse provocati dall'uomo. Danni ingenti soprattutto per l'economia agricola e la piccola imprenditoria

Le fiamme e i temporali stanno minacciando l'estate pugliese. Le fiamme degli incendi nel territorio del Gargano e i nubifragi di metà luglio hanno colpito **la zona del barese e il Salento**. I campi agricoli e i terreni sono stati falciati dalle calamità naturali, per quanto riguarda gli acquazzoni e causa ancora da decifrare per i roghi. I piccoli Comuni pugliesi vivono di **economia agricola, di piccola imprenditoria** e per molte aziende e famiglie si prevedono gravi danni. Un incendio nelle zone garganiche tra Vico e Ischitella ha costretto l'evacuazione di alcuni abitanti dei Comuni. Per spegnere le fiamme, alimentate dal forte vento, gli interventi dei Vigili del Fuoco si sono prodigati nell'arco della notte e il fumo nero ha reso **l'aria irrespirabile** anche nelle zone più distanti come Rodi Garganico e Peschici dove i turisti sono stati messi in allarme. **Il nord pugliese non è nuovo a questo tipo di incidenti**; i roghi del 2007 hanno letteralmente mandato al collasso l'economia della zona. Il comandante dei Vigili del Fuoco di Foggia, **Luigi Diaferia**, in seguito alle operazioni di spegnimento, ha sottolineato la presenza di **diversi fronti del rogo**, indizio che potrebbe condurre alla mano dell'uomo, ma sono in corso gli accertamenti. Senza dubbio 400 ettari di terra sono stati distrutti, oltre a decine di depositi privati. A complicare l'estate pugliese si è messo anche il **maltempo** che in poche ore ha creato pericolosi allagamenti e interruzioni di arterie stradali sempre sul Gargano, precisamente a San Marco in Lamis e San Giovanni Rotondo provocando **danni di oltre 250 mila euro**. Acquazzoni e temporali non hanno risparmiato le altre zone della Puglia. Ad Acquaviva delle fonti, nel barese, una violenta bomba d'acqua di portate enormi ha allagato case e negozi, senza fortunatamente creare feriti. Temporali si sono abbattuti nel Salento con grossi allagamenti nella zona di Maglie provocando la caduta di alberi e una tromba d'aria ha messo nei guai i turisti a Gallipoli. Non si sono registrati gravi danni, ma certamente in questa zona a subire le conseguenze del maltempo sono gli **stabilimenti balneari**, soprattutto in questo periodo in cui il turismo rientra tra i punti di forza e di ricchezza dall'intero tacco d'Italia. Occorre ricordare che la Puglia è tra le prime tre mete turistiche italiane. Acquazzoni e fiamme sono probabilmente da attribuire alle contraddittorie condizioni climatiche che alterano giornate bollenti che superano i 40° ad altre nuvolose che scatenano improvvisi nubifragi che coglie impreparati imprenditori e abitanti. Se poi si aggiungono anche gli incendi degli ulivi nel Salento, bruciati quelli infettati dalla Xylella, che hanno distrutto 300 ettari di oliveti, **non si escludono le cause dolose**. Se oltre a Madre natura, in questi casi, ad ostacolare è anche la mano dell'uomo, è davvero un po' difficile "Venire a ballare in Puglia" come canta Caparezza.